

## L'INTERVISTA

# Botta: "Genova può voltare pagina con ponte e parco"

di Massimo Minella

Sarà un'occasione di riscatto, il modo migliore per onorare le vittime innocenti del crollo del Ponte Morandi. Mario Botta, architetto di fama mondiale, attento a cogliere proprio dai territori la

linfa vitale che spinge a costruire, e ricostruire, nel modo corretto, riflette sul nuovo viadotto e sul parco che torneranno ad animare la Valpolcevera.

● *continua a pagina 3*

## L'intervista

# Mario Botta "Viadotto e parco per far voltare pagina a Genova"

► segue dalla prima di cronaca

di Massimo Minella

«La risposta non può essere soltanto nel ritorno del transito sul ponte, ma è in un progetto più ampio che punta a recuperare una porzione di città. Solo così si potrà onorare e riscattare quella tragedia» spiega l'architetto svizzero che lunedì alle 17,45 sarà a Palazzo Ducale, per un incontro che lo porterà a riflettere sul valore dell'architettura e il senso del costruire.

**Architetto, Genova saprà guarire davvero dalla ferita del crollo del Ponte?**

«Genova è stata ferita profondamente, è vero. E il crollo del Morandi è stato grave, non solo come

fatto di cronaca, ma anche per l'urbanistica. Quella era una presenza fortissima, un pezzo di storia dell'architettura e dell'ingegneria moderna. Adesso però è venuto il momento di voltare pagina. E io spero con forza che questa nuova avventura, con il viadotto di Renzo Piano e il Parco che recupera la parte sottostante di Stefano Boeri, diventi una scommessa vincente».

**Lo sarà?**

«Lo sarà se non ci si limiterà soltanto a garantire il transito dei mezzi. È un aspetto importante, lo so, ma non imporrà quella svolta necessaria e che si potrà compiere solo arrivando a un ripensamento complessivo di tutta quella parte della valle. Allora si potrà parlare di riscatto e sarà questo il modo migliore per onorare quelle vittime innocenti».

**Lei parla di scommessa da vincere su una porzione di città importante quale la Valpolcevera, ma anche di riscatto. Perché?**

«Rischiamo di lasciare eredità storiche di cui non essere fieri, alle

nuove generazioni. Centri o periferie urbane in cui vivranno i nostri figli e in cui non vorremmo mai vivere. Dobbiamo invece batterci per un uso o un riuso di porzioni di città improntato al recupero e alla valorizzazione degli spazi. Guardiamo a come hanno costruito in Olanda o in Belgio pezzi di città nuove. Vediamo anche noi di intervenire nel modo giusto».

**Tornerà su questo argomento anche nel suo appuntamento di lunedì a Palazzo Ducale?**

«Vorrei concentrarmi più sul tema dei

miei ultimi progetti, che è un qualcosa dedicato al sacro e che parla di chiese, sinagoghe, moschee. È un tema un po' negletto, ma è la storia dell'architettura. Se eliminassero le chiese, non ci sarebbe più storia. E vorrei anche riflettere sul senso di costruire luoghi di culto oggi, di fronte a chiese che a volte sembrano, garage, autorimesse, Cristogrill».

**Un tema impegnativo. Ma costruire luoghi di culto per fedi diverse è un gesto di integrazione o che altro?**

«Intanto è un tema sublime. Quanto ai culti, l'architetto non deve intervenire su queste scelte di fede. Se gli affidano la costruzione di una scuola, di un ospedale o di una chiesa, deve farlo. L'importante è farlo bene. La domanda casomai è: come dev'essere una chiesa oggi? Riflettiamo su come il moderno deve entrare in questi spazi di meditazione».

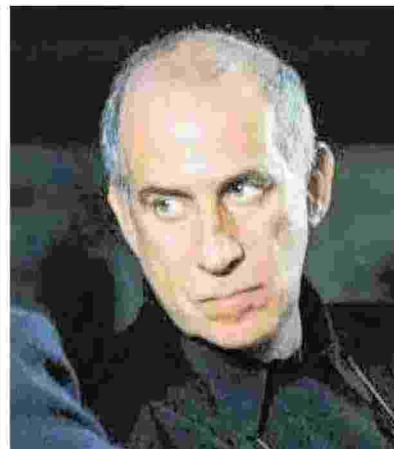
**Architetto Botta, lei torna in Liguria, regione che non le ha sempre riservato successi. Lo stop al progetto del recupero dell'autorimessa Amt di Boccadasse, l'intervento di Sarzana...**

«Ma questo è il mestiere. Le Corbusier dovette attendere cinquant'anni per veder realizzati alcuni suoi progetti. Andiamo avanti».



▲ L'architetto Mario Botta

— “ —  
*Lunedì parlerò dei miei ultimi progetti, un qualcosa dedicato al sacro e che parla di chiese, sinagoghe, moschee. Un tema un po' negletto*  
 — ” —

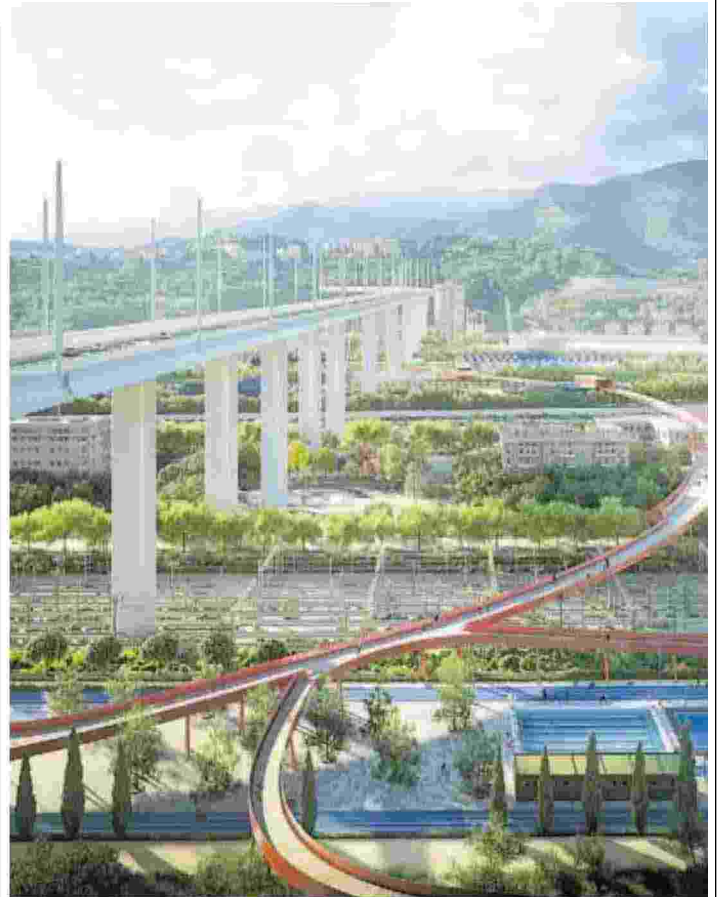


Enrico Pinna, Ams Architettura



#### ▲ Il viadotto

In fase di realizzazione il nuovo viadotto sul Polcevera disegnato dall'architetto Renzo Piano. L'obiettivo della struttura commissariale per l'inaugurazione resta maggio



#### ▲ Il Parco

Un rendering del progetto del Parco urbano affidato all'architetto Stefano Boeri. I cantieri dovrebbero aprirsi non appena sarà operativo il nuovo viadotto

## Il progetto

**Lunedì alle 17,45  
a Palazzo Ducale**

### 1 Il Ducale

“Mario Botta  
L'architettura e il  
territorio della  
parola” è il titolo  
dell'evento in programma  
lunedì 13 alle 17.45 alla Sala  
del Maggior Consiglio di  
Palazzo Ducale

### 3 Il pool

Molto articolata la  
composizione.  
Fanno parte di  
Ams architetti, storici,  
psicologi e psichiatri, filosofi,  
ingegneri, artisti, musicisti,  
professionisti ed  
imprenditori

### 2 L'iniziativa

E' a cura di Ams  
Architettura,  
Modernità e Scienze  
presieduta da Enrico Pinna  
che dal 2003 dà voce alle  
questioni di architettura e  
psiche e per i temi della  
qualità della vita